



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

L'umanità dell'avvenire non può avere
che una patria senza frontiere disputate,
senza animosità nazionali, senza eserciti
che si sgozzano; l'uomo sarà cittadino
del mondo, ed il suo patriottismo sarà
la fratellanza universale.

Per la festa dell'AVANTI! di DOMENICA 23 LUGLIO

Prima considerazione. Ripetiamo
quanto già diciamo in una occasio-
ne, consistente.

E' evidente, e se ne hanno prove
tangibili tutti i giorni, che parecchi
compagni, per non dir molti, non
leggono la stampa del partito, se-
gnatamente l'Avanti!. Continuano
a leggere per abitudine materiale e
mentale « il Giornale dell'Emilia »,
o per un certo senso di superiorità
« il Corriere della Sera », il giornale
più serio d'Italia (1).

Che si debba leggere anche qual-
che giornale avversario è intuitivo,
per conoscere il pensiero degli av-
versari stessi.

Ma questa eventuale lettura, per
un socialista che si tenga ad essere
tale e che voglia, non atrofiz-
zarsi, ma mantenere viva la propria
fede e il proprio spirito polemico,
deve essere accompagnata dalla let-
tura dell'Avanti!.

Quadrano però dire: Non ne ha
bisogno; sa io quel che è il socia-
lismo; so io come rispondere interio-
rmente a quanto leggo sui gior-
nali borghesi.

A parte la presunzione e il pre-
giudizio che la lettura insistente della
stampa avversaria finisca con l'an-
nebbiare le idee di quel compagno,
il cui cervello vorrebbe a riempirsi
di se e di una tale sono le bombe
atomiche della fede, osserriamo
che nessuno ha mai in sé tutti gli
elementi della verità e della pol-
mica, perché la vita di un partito
non sta solo nella enunciazione di
quattro idee, ma anche e soprattutto
nella pratica realizzazione della
vita nazionale, internazionale, nel-
la applicazione delle idee, sia-
mo sul terreno delle idee politiche, am-
ministrative, sindacali, cooperative,
etiche, ecc.; perciò la lettura dell'ar-
gomento ufficiale del Partito è indispen-
sabile per ogni socialista che in-
tenda stare al corrente delle neces-
sità del proprio paese, che stu-
diare e criticare con l'obiettivo e
col prisma di quel programma mi-
nimo e massimo che caratterizza e
distingue il Partito socialista da
tutti gli altri Partiti, vecchi e giu-
vani.

Seconda considerazione, mai ab-
bastanza ripetuta.

Nel passato, l'Avanti!, quasi solo,
era solo come organo del partito
più avanzato, affrontò tutte le bat-
tuglie, istituzioni, culturali ed eco-
nomiche; fu contro tutte le guerre
coloniali e imperialistiche; resistè-
re fino all'ottobre 1926 alla ferrea
repressione fascista, fu l'unico dei
destinisti in Francia e in Italia; ri-
sorse durante il periodo badoglio-
ni; si rifugiò nella clandestinità duran-
te la repubblicana di Salò, finché
ripresero le sue regolari pubblicazio-
ni a Napoli nel settembre 1943, a
Roma il 5 giugno 1944 e a Milano
il 20 aprile 1945.

Non si pecca di soverchio patriot-
tismo di partito affermando che ne-
ssun giornale può essere un punto
d'incontro glorioso per tutte le
anime, le più violente che la storia
del proletariato registri; pur tra
tutte interne, inevitabili, ma sempre
pericolose, l'Avanti! accolse anche
oggi sulla breccia con la forza della
sua tradizione, del suo prestigio e
della sua influenza alle reali esigen-
ze del proletariato.

Oggi, o compagni, il nemico è an-
cora forte e agguerrito, egli ricorre
a tutte le armi, anche a quelle spi-
rituali, per tentare di contrastare la
inesorabile valanga che travolgerà le
ingiustizie sociali.

Stringiamoci in un finto e tec-
nico ma e alta la fonte voce
dell'Avanti!, che in mezzo ai marosi
della tempesta ci guiderà sicura-
mente in porto.

Terza considerazione, che è quella
attuale e contingente.

Altri Partiti non hanno bisogno
di ricorrere alla spiontancia e alla
fede dei propri aderenti, perché la
loro stampa, destinata a puntellare
il regime borghese, attinge largamente
da altre fonti. E gli agrari e
gli industriali, di grosso calibro,
che angano un modesto aumento di
salario ai lavoratori, sono pronti a
suscitare con allenti quei gior-
nali indipendenti i quali si sono as-
sunti il carico di difendere l'ordine
costituito. In fondo non hanno
fatti i torti, infatti i vari marchesi
Taliai, i vari Enza Venturi pensano
che mettano a buon frutto quei mi-
liardi versati nelle casse di certi giu-
dici, inquantoché, se crollasse l'or-
dine capitalistico anche in Ita-
lia, come è crollato altrove, do-
vrebbero assistere con poca gioia

alla instaurazione di una economia
socialistica.

L'Avanti! invece ha il grave
tortolo di essere nato e di vivere da
oltre cinquant'anni per contribuire
al rovesciamento della situazione ec-
conomica e politica del nostro paese;
però se vuol continuare a vi-
vere deve ricorrere alle modeste ri-
sorse della classe lavoratrice, di cui
è il portavoce e il tenace sostenitore.

Ed ecco il punto dolente.

Simpliciter, inclementi, appelli, or-
dini, conferenze, convegni, comita-
ti, tutto va bene, tutto sta bene. Ma
qual che occorre è concretizzare mezzi
finanziari i quali, facendo vivere
l'Avanti!, possano permettergli di
battagliare sempre più forte e sempre
più alto con tutti i superstiti ed og-
getti della guerra, in sostegno della
pace, di una pace che non sia né
occidentale né orientale, ma la vera
e unica pace, quella che garantisca
ad ogni popolo il libero sviluppo
della propria vita e della propria ci-
viltà.

I mezzi finanziari per incrementare
l'Avanti! sono di due specie:
straordinari e ordinari.

Quelli straordinari provengono
dalla festa, il 23 luglio, di tutti
i compagni e le compagne della città
e del paese, i simpaticanti e gli
amici della libera stampa trove-
ranno modo di trascurare alle Ac-
que Minerali una giornata di frater-
nità e di solidarietà, l'Avanti!
tutto di giovani sta addestando a
borraro un programma seducente
e tale da assicurare una larga
raccolta di fondi. Il programma però
resta noto in altra parte del giornale.
Vi sarà anche l'immacolata di-
scussione; ma il più bel discorso, o
compagni, lo farete voi accendendo
in massa. Conoscete già gli scopi del-
la festa. E' una festa condizionale,
cioè non ci si deve per dividervi,
bensi per compiere un'opera buona,
entusiasmamente sentita, per la
quale tutti noi rovesceremo le pro-
prie tasche, affinché i molti misce-
lotti formino il grande covo di quel-
lo che si chiama pace. Essa dovrà dimo-
strare che Imola non dimentica mai
la sua tradizione socialista.

Ma ai mezzi straordinari, sempre

utili, occorre aggiungere i mezzi ordi-
nari, rappresentati dalla DIFFU-
SIONE QUOTIDIANA DELL'AVANTI!.
Ogni bilancio ha bisogno
di una certa stabilità, ha bisogno,
cioè, di poter contare su qualche
cosa di fisso, di durevole, che gli
consenta la regolarità del finanzia-
mento. Or bene, anche il nostro qua-
drano deve avere una base solida,
rappresentata da una abituata
lettura quotidiana. Perciò o-
gni compagno DEVE tutti i giorni
comprare l'Avanti! o procurarsene
l'abbonamento. Se questo avverrà,
il giornale avrà la vita assicurata;
e i proventi straordinari saranno,
non dico superflui, ma non stretti-
mente necessari.

Concludendo, la parola d'ordine
per ogni festa dell'Avanti! è questa:
A tutti i socialisti si incita l'obbligo
morale di acquistare il giornale
tutti i giorni e di leggerlo. In tal
modo la fiamma della nostra fede,
vera viva e costante nel nostro qua-
drano, si trasfonderà nell'animo
dei lavoratori per sorreggerli e gui-
darli nelle aspre battaglie di oggi
e di domani.

SILVIO ALVISEI

Gita sulle DOLOMITI

Certo rimarrà indimenticabile a chi ha
partecipato alla gita di sabato e domenica
scorsa sulle Dolomiti. Favoriti dal bel
tempo, ci siamo potuti godere i paesaggi in
tutta la loro incantevole bellezza: città,
monti, laghi si susseguivano ai nostri oc-
chi.

Prima è stato l'azzurro cupo del lago
di Garda, poi le prime cime, le foreste
verdi di abeti e le Dolomiti ciliatate di
avere.

Di mano in mano che si saliva. Parla-
vi faceva più fresca e più fine; ci era-
mo quasi dimenticati del caldo soffocante
lasciato da poco e che di nuovo ci atten-
deva dopo questa deliziosa parentesi.

A Dolomiti abbiamo pernotato in un
elegante albergo situato di tutti i con-
forti, uno di quegli alberghi alpini così
graziosi che molti di noi conoscevano solo
dalle cartoline illustrate.

Al mattino di domenica abbiamo am-
mirato il lago di Misurina, circondato
dalle dolomiti che danno all'acqua un ri-
flesso color verde, poi Cortina, il Gar-
dine, Belluno, Bassano del Grappa. Tutto
ci è sembrato un mirino incantevole e
molto più perfetto allegria. Siamo tornati
a Imola stanchi, ma tutti sorridenti e
inimicemente soddisfatti.

La ringraziamento al Gruppo Turistico
Socialista ed in modo particolare al Si-
gnore Placci per la guida e l'organizzazione.

La auguriamo che di queste gite se ne
facciano sempre di più perché tutti pos-
sano godere giornate così liete e in-
dimenticabili come quelle da noi trascorse.

Un gruppo di giovani

22 Luglio Festa dell'AVANTI! 23 Luglio

IMOLA - Acque Minerali - IMOLA

Sabato 22 luglio

- Ore 17: Apertura degli Stands.
- Ore 17: Inizio Torneo PING-PONG.
- Ore 21: Grande Festa danzante con la radioorchestra CASADEI; canta
G. FANTINI.

Domenica 23 luglio

- Ore 9: Finali e finalissime del Torneo di PING-PONG.
- Ore 10: Esibizione di Pattinaggio artistico a rotelle con la parteci-
pazione dei migliori pattinatori a pattinatrici della regione. - Torneo
di Bocce.
- Ore 17: Corsa ciclistica dei bimbi.
- Ore 19: Grande comizio tenuto da un membro della Direzione Centrale
del Partito.
- Ore 21: Ballo popolare con rinomata orchestra.

Durante la Festa funzioneranno numerosi e ricchi Stands.

IL VERBO DI ALEXANDER

La protesta contro le denigratori del
maresciallo Alexander alla Resistenza Ita-
liana sono state pronie e giuste, ed è per-
fettamente inutile che gli ambienti diplo-
matici londinesi abbiano a rammentarci
per il fatto che il « memoriale » sia con-
siderato la Italia come dannoso alle rela-
zioni Anglo-italiane.

Secondo quanto si dice a Londra, la par-
te contenente le affermazioni denigratorie
(primo volume) si riferisce al periodo
fino al dicembre 1944, mentre il secondo
volume, in cui pubblicazione ritarderà an-
cora per qualche settimana o per qualche
mese, riguarderà il periodo dal dicem-
bre 1944 al maggio 1945.

Un portavoce del Foreign Office ha di-
chiarato che nel secondo volume ha di-
spacci di Alexander viene reso omaggio al
sentimento pro-alleati del popolo italiano,
alle forze dei partigiani italiani, e al Co-
mitato di Liberazione Nazionale.

La pubblicazione del Foreign Office na-
sconde il tentativo di mettere una pezza al-
l'infelice scritto del maresciallo inglese,
ma per la verità essa non può raggiungere
l'intento, in quanto il popolo italiano non
si lascia ingannare da lardi ammissioni.

Stanno ai soliti sistemi: prima si lan-
cia l'infamia e poi si cerca di dorare la
pillola.

Al Maresciallo Alexander va ricordato
tuttavia che il popolo italiano è giun-
to al 25 aprile attraverso 20 anni di lotta,
durante i quali il tribunale speciale fa-

ceva la disposizione ai democratici che ac-
cettavano opposti ai disegni del rappresen-
tante della borghesia italiana, anni di ga-
lora e di confino.

La guerra di Liberazione costituì la na-
turale conseguenza della volontà del po-
polo italiano di conquistarsi la libertà
e la democrazia.

E' un fatto noto che dalla patria del
maresciallo Alexander si guardò anche con
simpatia al regime fascista e lo si appog-
giò per favorire i propositi dell'imperiali-
smo internazionale.

E' naturale perciò che da parte di que-
gli stessi ambienti oggi si tenti di disco-
nuocere quanto il popolo italiano seppe
fare per la propria libertà.

Allorché l'8 settembre 1943, i primi pa-
rtigiani presero la via della insorgenza, non
fu certo il maresciallo Alexander a proce-
dura di lotta, a sostenere all'inizio della
loro lotta. Fu una spontanea azione di po-
polo che vedeva nella guerra partigiana il
solo mezzo per porre a termine la ri-
sorsa proletaria e per riscattare gli anni
delle persecuzioni. Bisogna dire che quel-
che « grande » di oltre Manica non conobbe
questi eroi, armati di un grande spi-
rito di riscossa, impegnati la sua lotta
impari per affermare i sacrosanti diritti
del popolo.

Intestati gli angli consideravano le for-
mazioni partigiane, come bande delle qua-
li serviva nei momenti di comodo, per
poi lasciarle al loro destino.

Non azzardarsi si potrebbe parlare, dal
momento che ricordiamo benissimo l'in-
tento di Alexander di paragonare il ma-
resciallo Alexander nell'inverno del 1943,
in un periodo della lotta condizionale de-
cisa.

Evidentemente era naturale la proce-
dura per l'importanza e la grandiosità
che andava assumendo il movimento di
Resistenza e non si voleva che gli ita-
liani avessero da accampare diritto al
cuore.

La premeditazione si concretò nel bo-
icottaggio delle formazioni partigiane ri-
sultate invece ai comandi alleati: di più so-
no testimonianze vari comandanti partigiani.
Ad un dato momento la linea di condotta
alleata fu: niente armi, niente munizioni,
niente viveri, niente aiuti ai partigiani.

di determinate formazioni, a quei par-
tigiani che pure rendevano grandi servizi
ai militari alleati.

La forma della Resistenza italiana non
era quella desiderata dai comandanti an-
glo-meritici: essi volevano perciò rag-
giungere il fine di neutralizzare.

Ma nonostante tutto, la lotta continuò.
Si moltiplicarono le energie e si resistè-
te alle fatiche: fu il popolo a sostenere i
suoi partigiani, il popolo che si rendeva
partecipante attivo delle loro ansie e delle
loro battaglie.

Quando gli alleati di fronte all'insurre-
zione degli eventi, furono indotti a muoversi
da quella linea politica sulla quale per lungo
tempo erano rimasti a raccogliere l'eco del
martirio della resistenza, trovarono il
cammino sgombrato da ogni ostacolo e le
città del Nord liberate e salvate proprio e
solo dal movimento partigiano che oggi
il maresciallo Alexander vuol disconoscere.

L'apporto dato dal popolo italiano alla
liberazione della patria è un fatto che nes-
suno potrà mai ignorare, denigrare e di-
sconoscere.

Il Maresciallo Alexander non è nelle con-
dizioni di capire le gesta degli Eroi della
Resistenza italiana.

L'affermazione secondo la quale il po-
polo italiano è stato pronto a saltare a
favore del vincitore è una semplice men-
sogna.

Maresciallo Alexander: da 20 anni il po-
polo italiano si trovava sulla breccia per
combattere il fascismo e sarebbe di di-
cettare se è stato il popolo stesso pronto
a saltare a favore del vincitore, o se invece
è stato il vincitore a saltare dritta e dopo
aver lasciato arrivare il fascismo alle
estreme conseguenze, a favore di chi già da
lungo anni costringeva la lotta.

Sono Mollie

Leggette
"NOI DONNE"
Settimanale femminile
in vendita presso la Sede del
P.U.D.I. Via Emilia n. 49.

Dalla speranza alla certezza

Chi scrive queste righe, il 2 ago-
sto 1963, fondò un giornale a Ge-
nova intitolato *La Pace*, e lo pub-
blicò, non senza difficoltà fino al
maggio del 1965, sospendendolo non
volontariamente l'edizione, quando
il Governo italiano decise di parti-
cipare alla prima guerra mondiale.

Durante i successivi trentacinque
anni si può dire che il nostro è
specialmente l'Italia non allidano
avuto più pace.

La dolorosa constatazione sareb-
be un'evidente smentita alla spera-
nza di tutti coloro che, all'alba del
secolo, sognarono l'umanità libe-
rata dalla violenza collettiva, se il
programma de *La Pace* di Genova
non fosse scaturito dalla persua-
sione che la guerra moderna è con-
nessa al fatto della mala organiz-
zazione economica e della conse-
guente ingiustizia sociale.

Talora, ingenuità oramai confer-
mata dall'atteggiamento di centi-
naia di milioni di uomini, determi-
nato dall'esperienza durissima delle
guerre, sempre più feroci e micidiali,
porta con sé la certezza che le
nuove generazioni preferiranno la
pace e, ispirandosi ai principi della

solidarietà umana, sostituiranno al
disordine e all'ingiustizia la razionale
organizzazione della produzione e
la giusta ripartizione delle ricchezze.

Tuttavia la certezza che la pace
trionferà per forza di eventi e dal
sangue forse avverrà presto crolla
non, come nella protesta del poeta,
non appaga l'esigenza spirituale di
chi, giovane o vecchio, partecipa,
con ardente consapevolezza, della
natura umana, e la sterile contem-
plazione del male considera crudele
quanto l'ostile scetticismo.

Se l'illusione d'una pace ottenuta
con la sola predicazione della bon-
tà fu smentita dai fatti, la certezza
di una pace conseguita per virtù di
giustizia conferisce l'opera del pro-
letariato diretto a risparmiare nuove
terribili esperienze.

Ma è e soprattutto una via da
percorrere: quella della verità, che
non è sciolta, specialmente nei
rapporti umani, se non s'inganna il
filosofo, che, alla vigilia della morte,
affrontata senza batter ciglio, pre-
clamò la sua fede nell'infinita per-
fettibilità del progresso umano.

La verità ci farà liberi; la libertà
ci farà gusti; la giustizia ci farà
buoni.

Per questo, dopo un'esperienza
militante di cinquant'anni tra i lau-
tori del rinnovamento politico, ci
proponiamo di collaborare alla con-
correnza umana divulgando la verità
nel settore che le circostanze han
riservato alla modestia delle nostre
forze.

L'uomo è un male determinato dal-
l'ignoranza. Per amarlo bisogna co-
noscerlo.

Per noi la speranza d'un tempo,
dopo le apparenti smentite dei fat-
ti, più che in fede s'è trasformata
in certezza.

Fede, anche per Dante, fu « su-
stanza di cose sperate ed argumen-
to delle non parventi », mentre noi
vediamo la pace delinearsi come un
fiore vivo, che leva l'ardito corolla
sullo stile audace del sangue dei
martiri, e vogliamo soltanto sgom-
brar la via dai rovi e gli stoppi,
che impediscono ancora il cammino
all'umanità che procede.

Con questa certezza e questi pro-
positi riprendiamo il nostro lavoro
specifico per la Pace come se l'av-
venimento interrotto ieri.

Enzo Marziani

Conferenza TOLLO

Lunedì sera alla Casa del Popolo, Im-
mavo luogo l'annunciata conferenza del
compagno Ugo Tolloy, conferenza
che precedentemente era stata rinviata per
ragioni di impellenti impegni del nostro
compagno, il segretario della Casa del Popolo
era gravemente malato, ma pure le idee adre-
nti e la Piazza del Martiri (Cassini), dove fu
lasciato l'ultimo parlante. Fra i numerosi in-
tervenuti abbiamo notato il Sindaco Ve-
speriano, il Prof. Marziani, gli assenti
Tolloy, il segretario della nostra Se-
zione Socialista compagno Mario Sangi-
ghia, il presidente Ugo Tolloy, il segretario
di questo valeroso compagno. Salutato
da un entusiastico applauso, si presentò al
microfono Ugo Tolloy, l'interprete che
la conferenza del titolo e l'italiano di Tri-
este, essendo in precedenza stata rinviata,
la questione di Trieste è da conside-
rarsi in seconda linea, ma non esagerato,
con felice competenza avanza l'argu-
mento.

Dalla questione di Trieste, dice, alla
Corea, l'America ha adoperato la stessa
tecnica, ed è bene ricordare che il pro-
blema Trieste fu posto dalla paura del
fascismo che portò l'Italia in guerra, che
se non fosse stata perduta, Trieste sa-
rebbe passata alla Germania.

Secondo la proposta il memoriale di
Nenni e fa notare l'atteggiamento del
P. C. il quale doveva agire con molta
cautela per non rischiare armi alle mani
di Tito il quale oggi, come è noto, fa
a un'altra politica.

Richiamata l'attenzione su una afferma-
zione di E. De Gasperi, fra le quali è
questa: « Il mio amico, Ennio De Gasperi
di Heredia e di Nazario Sauro, che è
il repubblicano alla Piacenza di servizio di
quel partito a scopo spionistico politico ».

Con profonda argomentazione, Tolloy,
si addentra nella questione della Corea.
Se fosse stata la Corea nordista ad aver
dato la linea ad intervenire nel suo terri-
torio e non il tragico bombardamento a se-
guito l'America ha fatto una speciosissi-
ma e la dimostra il blocco di Formosa.

Accennato al fenomeno della Grecia e
della Spagna, il forte argomentare, l'ar-
gomento alla conclusione del suo poderoso di-
scorso, seguito con molta attenzione, in-
dicando ai Partigiani della Pace nel suo
spiegando all'evento del socialismo, av-
venuto che malgrado tutto, sarà letale-
mente.

Un caloroso applauso, seguito il chiaro
uratore, lasciando la tutti una magnifica
impressione.

Enzo Marziani

Leggette **L'Avanti!**

La Lega Fornai della C. del L. di Imola comunica:

Alcune quindici hanno dato notizia di un presunto tentativo di sabotaggio che sarebbe stato effettuato alla fornace «Gardella» dove da alcuni giorni si fa atto la quindici della grande parte delle fornaci della provincia e precisamente quelle i cui datori di lavoro si sono rifiutati di dismettere alcune modeste rivendicazioni presentate dai lavoratori.

In merito al presunto atto di sabotaggio, il Comitato della Lega, dopo accurata indagine, può attestare:

1) Durante le ore di sciopero ed anche a fine giornata lavorativa, un esiguo gruppo di crumiri, incapaci perché recentemente assunti e non appartenenti alla categoria si tratterono nella fabbrica e vennero uditi al più sgarbiati lavori. La loro incapacità ha già dato luogo ad inconvenienti assai seri che solo l'abnegazione del personale ha potuto evitare che si giungesse a più gravi conseguenze, come, ad esempio, il fatto che bulloni della macchina pressatrice delle tegole sono stati trovati frantumati alla terra che sarebbe dovuta essere immessa nelle macchine.

2) Quelli operai di nuova assunzione sono stati adibiti per alcune volte all'incameramento del materiale nei forni. Per la loro inesperienza il materiale è stato rotto e mal collocato, la qual cosa poteva provocare incidenti agli operai all'atto della «sfornatura».

3) Sul fatto specifico del motore che marciva con mutamento di fase, possiamo produrre i testimoni per affermare che l'addetto alla operazione, ha sfaccato la corrente, come d'uso, a fine lavoro e tutti i lavoratori hanno lasciato il reparto macchine per andare ad ascoltare il dirigente sindacale che era presente in fabbrica.

Solo una nuova ispezione o un provocatore può aver messo in moto la macchina.

Per la Pace

Domenica 16 corr. alle Acque Minerali, alle ore 16, a chiusura della raccolta delle firme contro la bomba atomica, avrà luogo un comizio nel quale parlerà un membro del Comitato Centrale dell'U.D.I.

Tutti gli Imolesi amanti della Pace, devono intervenire a questa manifestazione che dovrà dire chiaramente che il Popolo Italiano è per la pace ed il lavoro e contro la guerra e la distruzione.

Bella iniziativa dell'Assoc. Commercianti di Imola

In occasione della Assemblea Generale Straordinaria del 7 Aprile corr. anno fu illustrata, dal Presidente, la necessità di istituire ad Imola una Scuola Tecnica Commerciale.

L'Assemblea per acclamazione dava mandato al Consiglio Direttivo di esplicitare le relative pratiche.

È con grande piacere che pubblichiamo la lettera pervenuta il 28 Giugno u. s. dal Provveditorato agli Studi di Bologna.

«In merito questo Provveditorato riconosce fondati i motivi indicati nella richiesta di codesta Associazione; ma deve far presente che è già trascorso da tempo il termine del 31 Marzo, entro il quale si inviava al Ministero le proposte di istituzioni di nuove scuole.

«Pertanto la richiesta di codesta Associazione dovrà essere esaminata con le proposte che saranno inviate nel venturo anno, per le istituzioni da effettuarsi con decorrenza dall'anno scolastico 1951-52.

«Si crede però opportuno di far rilevare sin da ora che, perché la proposta possa trovare accoglimento da parte del Ministero, essa dovrà basarsi principalmente su una deliberazione comunale, approvata dalla Prefettura e dal Ministero degli Interni, con la quale il Comune di Imola si impegna ad assumersi gli oneri di legge per quanto riguarda i locali e l'attrezzatura della nuova scuola. Nel momento attuale la situazione edilizia scolastica di Imola è ancora grave, in seguito alle distruzioni del periodo bellico; tuttavia, quando le scuole già esistenti avranno trovato più adeguata sistemazione, e ove il Comune possa mettere a disposizione locali propri e idonei per la nuova scuola, quest'Ufficio non mancherà di proporzionare favorevolmente la questione al Ministero.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI
F. M. Ciani Sabatini

Segnali trigonometrici

Il Ministero della Difesa ha rilevato che i segnali trigonometrici (piramidi di legno, pilastri metallici, bulloni cementati, piastre metalliche), opportunamente posti nelle pianure e sulle alture a cura dell'Istituto Geografico Militare, vengono spesso rimossi o distrutti con notevole danno per l'attività, costrutto a sopprimere gravi oneri per il rifacimento radicale della livellazione.

Il Ministero suddetto, avendo già diramato apposito comunicato radio per avvertire che, a carico dei responsabili delle hamoniste hamoniste, sarà proceduto a termini di legge, chiede ora che, nei modi che sarà ritenuto più opportuno, sia promossa la divulgazione del ristretto divieto, ponendo in evidenza l'importanza che assume la conservazione dei segnali.

nelle condizioni che sono state denunciate da parte padronale.

La Lega respinge nel modo più categorico l'accusa di sabotaggio che si tenta di montare, e denuncia all'opinione pubblica queste manovre con le quali si vorrebbe mettere in cattiva luce gli operai impegnati in una giusta lotta e perciò venturati contro di essi l'azione repressiva delle forze di polizia.

Una sciagura

Martedì scorso, in Viale Dante, all'altissima della «Scuola Industriale F. Alberti» verso le ore 19 accadeva una grave sciagura. Il concittadino Signor Carlo Zamboni, di anni 80, abitante in Via G. Mameli, mentre si trovava a passeggio con alcuni amici, veniva urtato da un giovane ciclista e, caddo a terra, batteva fatalmente col lato destro del capo. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale Civile, vi decedeva al mattino del giorno dopo.

LUTTO

È morto in Francia dopo lunga malattia il compagno e nostro assiduo lettore Giovanni Bordini, Perseguitato dai fascisti trovò asilo in Francia. Fu membro della Giunta Municipale del suo paese Massalunga prima dell'avvento del fascismo poi membro della Direzione del P.S.I. in esilio.

Alla compagna NONNI STELLA e Famiglia giungono le più sentite condoglianze da parte del Gruppo Femminile e dei compagni tutti per la dolorosa morte della cara Mamma.

IN PRETURA

Il 6 corr. il Pretore di Imola condannava ad anni 1, mesi 3 e L. 15.000 di multa Biavati Filippo residente in Bologna, per aver rubato una bicicletta a Mainetti Maddalena di Imola.

Il Biavati era stato fermato dal Vigile Urbano Taralusi Aurelio il giorno 4 giugno scorso sulla Via di Circonvallazione mentre tentava di allontanarsi verso Bologna, come già pubblicammo a suo tempo.

Autoservizio Imola-Parco Acque Minerali

Dal 15 c. m. a titolo di esperimento nei giorni feriali, si farà una corsa di autobus con partenza alle 7,30 da Porta Mazzini e alle 11,30 dal Parco Acque Minerali.

Autoservizio Imola-Pirattello

Col 1.º luglio si è iniziata una corsa settimanale con partenza da Porta Mazzini alle ore 16 e ritorno da Pirattello alle ore 17,15.

Lotta contro le mosche

Art. 1. — Le immondizie e le materie putrescibili debbono essere tenute sino alla loro asportazione, in recipienti coperti. Le aree scoperte entro i fabbricati ed interposte ad essi, come pure le strade praticabili private non possono servire per deposito delle immondizie.

Art. 2. — Negli stabilimenti per la produzione e la preparazione di sostanze alimentari e in quelli nei quali si trattano materie organiche putrescibili, oltre alle prescrizioni contenute nel Regolamento locale d'igiene e nei regolamenti speciali, devono osservarsi le seguenti norme:

I. — Le aperture esterne debbono essere protette contro la penetrazione delle mosche con tende di colore scuro formate da tubetti di vetro o di canna o di altro materiale lavabile.

Le finestre saranno fornite di reti metalliche a fitte maglie.

II. — I residui suscettibili di ulteriore lavorazione debbono essere protetti dalla invasione delle mosche con mezzi idonei.

III. — I materiali di rifiuto organici e le immondizie, fino al momento della loro asportazione dovranno essere raccolti in recipienti metallici chiusi e copersi di sostanze atte a impedire lo sviluppo delle mosche.

Art. 3. — Il sindaco potrà permettere la costituzione di depositi di materiale di cui all'art. 1 per la loro utilizzazione come fertilizzanti nelle misure strettamente necessarie alle coltivazioni, nei giardini urbani ed in terreni coltivati: ma a distanza non minore di 500 metri dal centro di popolazione agglomerata, — per detti depositi devono osservarsi le prescrizioni che saranno dettate, volta per volta, al fine di un più efficace trattamento contro le mosche. — La cernita e la utilizzazione industriale o agricola delle immondizie o delle materie putrescibili devono essere eseguite con le norme che saranno stabilite dal Sindaco caso per caso.

Art. 4. — Le stalle e le scuderie in genere debbono essere mantenute pulite e per la difesa contro le mosche saranno applicate le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 2.

È vietato di ammassare nelle scuderie o nelle stalle il letame: questo — ove non esistano convenienti costruzioni secondo le disposizioni del locale Regolamento d'igiene e degli speciali regolamenti — deve essere asportato giornalmente nelle aree stabilite dai vigenti regolamenti e nei recipienti che non permettano disperdimenti.

Art. 5. — Le porte, gli usci e le finestre dei locali di custodia di animali domestici debbono essere protetti come è indicato nel comma 1 dell'art. 2.

Qualunque provvista contro le mosche o con mezzi corrispondenti alle prescrizioni di cui al n. 1 dell'art. 2 debbono essere

Le proteste dei cittadini

Nei numeri precedenti abbiamo segnalato a nome di cittadini alcuni fra i tanti inconvenienti che bisogna togliere, ma si vede che chi deve intendere è sordo e le cose marcano come prima o quasi.

Ripetiamo, battiamo il chiodo fin che non sarà entrato: ed entrerà!

Le automobili e i camioncini continuano a notare dai lati per lunghe ore di fronte al Credito Romagnolo ostacolando il traffico e mettendo in pericolo l'incolumità dei cittadini: detta località non può servire da posteggio: ci vuole un carretto che dica ben chiaro che la sosta è permessa da un solo lato, e per la durata di 10 minuti e che le Guardie Municipali abbiano il coraggio di farlo rispettare: si aspetta forse che succeda una disgrazia per provvedere?

Si continua a fare posteggio sul marciapiedi di biciclette e motociclette: si può sapere perché non si provvede? Dipende da chi dovrebbe dare gli ordini o da chi dovrebbe eseguirli?

Chiariremo anche questo.

L'acqua sudicia di alcune botteghe continua a scorrere sui marciapiedi. Perché non si provvede?

Per oggi basta... ma continueremo.

Torneo di calcio

Domenica 16 luglio 1950 avrà inizio il Torneo di calcio organizzato dall'U.S.P. di Imola per la 1.ª Coppa Walter Balbi. L'adesione di parecchie squadre rappresentative i vari Bar locali assicura sin d'ora un successo che dovrebbe premiare lo sforzo dei promotori e la volontà dei giocatori partecipanti.

Restando da definire il Calendario si dà per certo fin d'ora l'inizio delle partite alle ore 16.

Per domani avremo gli incontri: Stella Rossa-Bar Sport e ASSI-Bar Rocchi.

Risultano iscritte 7 squadre: Bar Rocchi, Bar Sport, Cogne, Monello, Franchini, Stella Rossa e ASSI.

Difficile è un pronostico poiché le formazioni delle partecipanti sono ancora nel segreto degli allenatori, ma cercheremo di vagliarle con una certa obblività.

Il Bar Rocchi è una delle compagnie più forti del torneo e i suoi Cavazza, Rivalta, Dall'Ossa, Scamporrini, Maselli, ne sono le conferme e se troveranno la giusta collaborazione saranno qual per tutti. Il Bar Sport detiene forse il miglior sestetto difensivo con gli ottimi Puccelli e Beltrandi, ma le sue possibilità diminuiscono all'attacco.

La Cogne si presenta forte della selezione di un torneo aziendale e ha alcuni ottimi elementi che permettono in ottima prova. La Monello, squadra composta di giovani, metterà nella lotta tutto lo spirito.

sare i cibi e le vivande preparati che si espongono al pubblico.

Le stoviglie e tutti gli accessori da tavola debbono essere tenuti al riparo dalle mosche.

I locali, compreso il retrobottega, saranno mantenuti puliti; i rifiuti e le spazzature raccolte a norma dell'art. 1, le biancherie sudicie dovranno essere tenute in recipienti chiusi.

Art. 6. — Negli spacci di vendita al pubblico di generi alimentari all'ingrosso e al minuto, oltre alle prescrizioni contenute nel Regolamento locale d'igiene e nel comma 1 dell'art. 2, debbono osservarsi le seguenti norme:

I. — La carne, il pane, le paste, i dolci, le frutta, le conserve, le verdure ed in genere qualsiasi sostanza alimentare debbono essere protetti dalle mosche per mezzo di retine metalliche o di campane di vetro, o di reti mantenuti a distanza dal genere riparo, o di ventilatori o di altri congegni ritenuti adatti dall'Autorità Sanitaria.

II. — È vietata la esposizione all'aperto, fuori dello spaccio, delle sostanze di cui al precedente n. 1.

III. — I locali tutti adibiti alla vendita ed ai rispettivi retrobottega debbono essere mantenuti puliti e i rifiuti e le spazzature raccolte a norma dell'art. 1.

Tali prescrizioni si applicano anche nei confronti delle macellerie delle pescherie, delle latterie, ecc.

Art. 7. — I venditori dei generi alimentari indicati nell'art. precedente, siano essi ambulanti, o a posto fisso o in chioschi o in banchette, o simili debbono uniformarsi alle norme contenute nel comma 1 dell'art. 2, per quanto concerne la protezione dei generi da loro venduti.

I locali nei quali detti venditori ripongono o confezionano la loro merce debbono rispondere ai requisiti di cui al comma III dello stesso articolo 2.

Art. 8. — Tutte le disposizioni contemplate nella presente ordinanza andranno in vigore dalla data della presente.

Art. 9. — I contraventori alle presenti norme saranno puniti a norma di legge.

A coloro che, per due volte consecutive, siano stati puniti ai sensi del precedente comma, potrà in via amministrativa essere revocata la licenza od autorizzazione rilasciata in base alle vigenti disposizioni, ed incamerata in tutto od in parte l'eventuale cauzione prestata a norma del R. Decreto Legge 16 Dicembre 1926, n. 2174.

Provvedimenti che sarebbero utili

Il giardino pubblico è il ritrovo e la villeggiatura di tanti poveri vecchi i quali se la passano a conversare fra loro del più e del meno.

Nel giardino però mancano due cose essenziali. Perché non si pensa da parte delle Autorità Comunali a mettere una fontana e un vespaiano, tanto utili e necessari?

rito garibaldino proprio dei giovani.

La Franchini e la Stella Rossa sono due ottime compagnie. La prima allenata dal «fiorentino» Beltrandi può contare su elementi come Venieri e Cremonesi, la seconda composta da giocatori già noti ai tifosi con Olivi, Tre Re e Hubbi che metteranno in pericolo tutte le pretendenti.

In ultimo abbiamo la nostra ASSI che i lettori già conoscono e alla quale noi auguriamo di cuore un ottimo comportamento e se gli Avoni, Domenicali, Spadoni e Perini non tradiranno la nostra fiducia, chissà?

TEATRO

Prossimamente al Teatro all'aperto di Palazzo Musignani, avremo due recite della popolare opera buffa di Donizetti «Don Pasquale», direttore e concertatore il valente M. Lomonaco. Con tale opera si inizia una serie di rappresentazioni, i nomi degli artisti, sono garanzia di successo. Siamo informati che, in occasione della Fiera del Santorno, verrà allestito uno spettacolo lirico delle opere «Elisir d'Amore, La Traviata e il Trovatore» con Beniamino Gigli.

Il Comitato dell'AVANTI! ringrazia i lavoratori della Fornace Gallotti che a mezzo del compagno Solaroli Teo hanno versato pro AVANTI la cospicua somma di L. 8000 (ottomila).

Gli amici della "Lotta"

Somma precedente L. 95.870	
Conti Elviro	70
Farina Raffaele	100
Mari Anselmo	40
I memoria della mamma Brunori	
Caterina la compagna Nonni Stella	
Il fratello Giuseppe	400
A mezzo Castellari fra compagni per rinuenza	55
A mezzo Sangiorgi Mario	500
Concetta Liparosi in memoria del caro fratello Dante	500
A mezzo Ferro Marino Macchina n. 12	150
Gli amici di Fanò Piazzi sempre ricordandolo	100
Totale L. 97.785	

RINGRAZIAMENTI

Un numeroso gruppo di Mamme Imolese e di Medicina, in visita alla Colonia marina «Muri» del Patronato Scolastico, si sentono in dovere di ringraziare il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, il personale di assistenza e di fatica per l'ospitalità e le cure rivolte ai piccoli ospiti della Colonia.

La Commissione Interna della Soc. Coop. Ceramica ringrazia il Consiglio di Amministrazione, a nome dei dipendenti avventi e pensionati che in questi giorni hanno ricevuto un premio, in occasione dell'anniversario della fondazione della Cooperativa stessa.

SPADONI MARIA assieme alla propria famiglia esprime la più profonda riconoscenza al Prof. Romeo Galli, ai Dottori Musconi Massaretti e Barocchini per il risentito intervento chirurgico. Ringrazia pure il personale tutto del Reparto Chirurgico Donne e le Rev. Suore per le cure e l'assistenza prestate durante la sua lunga degenza all'Ospedale Civile.

I Medici, il Personale Sanitario e Amministrativo della Sezione I.N.A.M. di Imola, nella dolorosa circostanza della morte del

Dott. VITO LOSACCO
già Sanitario dell'Istituto

desiderano onorarne la memoria ricordando a quanti lo conobbero.

I fratelli Augusto, Carlo e Valentino Zavgaglia, il nipote Avv. Walter Villa, nel 11.º Anniversario della morte della sorella e zia

GIUSEPPINA ZAVAGLIA CUPOLI

la ricordano a quanti la conobbero e amano.
Imola, 15 luglio 1950.
Per l'occasione hanno offerto L. 3000 alla Colonia Marina del Patronato Scolastico.

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Lucia e Teresa Caneda in memoria della mamma Stella Nonni, L. 300; Maria e Anita Falco in memoria della Stella Nonni, L. 300.

In memoria della Mamma di Stella Nanni: Lucia e Teresa Caneda, 300, Anita e Maria Falco, 300.

Toni Cesare, farina Kg. 25; Poletti Alfonso, farina Kg. 25; Monducci, magro Kg. 0,500; Ditta Becca, pesche Kg. 11; Coop. Macellai, spezzatino Kg. 0,500.

Errata-corrige: La settimana scorsa venne pubblicata una sottoscrizione che doveva leggersi: Zappi Giuseppe anziché Sassi Giuseppe e offerta di L. 300 invece di L. 3000.

BUBANO

Per domenica 16 luglio 1950, alle ore 17, la Sezione di Bubano ha indetto un pubblico comizio nel quale il compagno On. Grazia Verdone membro del Comitato Centrale del Partito e Segretario Generale della Lega Nazionale delle Cooperative prenderà la parola sul tema: «Il Partito Socialista e la lotta per la pace».

Tutte le Sezioni Socialiste e Comuniste del circondario interverranno numerose con bandiere ed in special modo i compagni cooperatori.

Per le ore 21 nel parco della Casa del Popolo Grande notturno danzante. Supera l'ammasso di suoi solisti, reduci dai grandi successi in Svizzera, Germania, Cecoslovacchia. Al microfono Umberto Palmieri di Radio Roma. Precursori tavoli presso il bar della Casa del Popolo. Invenzione: si diverte.

COMUNICATO

Il Dott. ANGELO RINALDI-CERONI, specialista per le malattie d'Orecchio, Naso e Gola, comunica d'aver trasferito l'ambulatorio in VIA CAVOUR 44, telefono 617 (di fronte alla Cassa di Risparmio).

Per una accurata **riparazione e lucidatura MOBILI** rivolgetevi alla **Ditta BELTRANDI**

Via F. Orsini, 15

La qualità del lavoro e la convenienza dei prezzi non temono concorrenti.

ALBERTO GOLINELLI

RADIO ELETTRICITA

Via F.lli Cairoli, 23 A - Tel. 4-99

Radio riparazioni - Impianti elettrici illuminazione e forza motrice - Installazione razionale lampade fluorescenti - Insegne luminose - NEON - Nolo amplificatori, microfoni, altoparlanti, gramofoni e dischi.

Radio O.R.E.M. mod. 171/A - 5 valvole rosse - 4 gamme d'onde - L. 30.600

L'apparecchio che non teme confronti per qualità e prezzo.

Radio ATHENA - O.R.E.M. - S.A.R.R. - Vendite rateali senza anticipo

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile - Coop. Tipogr.-Edil. «P. Galeati» - Imola

RUBRICA SANITARIA

Il Dott. Franco Poggiopollini
MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. L. (Pal. Pretura)

Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

Dott. GIUSEPPE MIRTO
MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN TISIOLOGIA

AMBULATORIO

Medicina generale

lunedì, mercoledì, venerdì, ore 10-18

Riceve martedì, giovedì, sabato, ore 11-13

domenica, ore 10-12

Ambulatorio: VIA DON BUGHETTI n. 4

Abitazione: VIA EMILIA n. 75.

Dott. Ante Baroncini

Medico-Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio: VIA COSIMO MORELLI, 7

Giorni feriali: dalle ore 10 alle ore 12

dalle ore 16 alle ore 17

Giorni festivi: per appuntamento.

Abitazione: VIA GARIBOLDI, 30

Prof. NICOLA TEDESCHI

DOCENTE E SPECIALISTA

IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA DELLE VARICI

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12

IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA

Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FALGIONI stesso stabilimento

Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini

Via Cairoli, 42 - IMOLA - Telefono n. 86

Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13

e dalle 16 alle 17.

La domenica dalle ore 9 alle 11

Dott. GUIDO PIFFERII
SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO NASO GOLA

già Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena

Abitazione e Ambulatorio:

Via Cavour, 78 - IMOLA - Telef. 1-432

Riceve: tutti i giorni feriali (escluso III)

giorni festivi ore 8-20;

giorni festivi ore 8-12.

Aerosol-terapia

Audiometria Elett. americana per esami completi dell'udito.

Dott. SEBASTIANO IERMA

già Assistente Clinica Medica dell'Università di Catania

Specialista MALATTIE APPARATO

MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA

AMBULATORIO

Martedì - Giovedì - Sabato

dalle ore 17 alle 19 in Via Cavour, 5

A DOMICILIO PER APPUNTAMENTO

Prof. Dott. ROMEO GALLI
CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ENNE n. 6

Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle

presso l'Ospedale.

Dott. ANGELO RINALDI CERONI

Specialista per le malattie di

ORECCHIO NASO GOLA

Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Giorni festivi ore 9-12, 13-15.

AEROSOL TERAPIA: tutti i giorni dalle ore 15-16.

Ambulatorio: Via Cavour, 44 - telef. 6-1751

Abitazione: Via Garibaldi, 10 - tel. 2-7387

Imola

La Ditta GIOVANNI RONDELLI

avvisa la sua affezionata Clientela che nel suo deposito di Viale A. Saffi 2/2°, tel. 3-19, casa propria, oltre alla vendita di **calce, gesso e**